



## **Conferenza nazionale sul Patto I dell'ONU: diritti economici, sociali e culturali in Svizzera**

*Conferenza online del 3 dicembre 2020: sintesi delle principali dichiarazioni dei relatori*

### **Ambasciatrice Valérie Berset Bircher: Introduzione**

*Affari internazionali del lavoro, SECO*

Il 18 giugno 1992 la Svizzera ha aderito al Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (Patto I dell'ONU). Da allora il nostro Paese si impegna, al massimo delle risorse disponibili, a garantire progressivamente il pieno esercizio dei diritti sanciti dal Patto e a redigere periodicamente un rapporto sulle misure adottate e sui progressi compiuti, nonché sulle difficoltà riscontrate nell'attuazione del patto. Durante la 66<sup>a</sup> sessione del Comitato, la Svizzera ha presentato agli esperti dell'ONU il suo 4° rapporto periodico. Il 18 ottobre 2019 il Comitato ha formulato le sue raccomandazioni in merito al rapporto. La Conferenza nazionale sul Patto I ha lo scopo di discutere in maniera costruttiva l'attuazione delle raccomandazioni del Comitato dell'ONU e di illustrare i progressi e le sfide legati alla realizzazione dei diritti sanciti dal Patto I dell'ONU.

È possibile consultare le presentazioni della conferenza e ottenere maggiori informazioni consultando la [pagina dedicata sul sito della SECO](#).

[Patto I dell'ONU](#)

[Sito del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali](#)

### **Prof. Mikel Mancisidor de la Fuente**

*Università di Deusto, professore associato Washington School of Law, esperto indipendente ONU, membro del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali*

La partecipazione locale e sociale nonché i meccanismi di coordinamento tra la Confederazione, i Cantoni e i Comuni sono gli elementi chiave per assicurare la piena implementazione dei diritti riconosciuti nel Patto.

### **Amina Joubli, Analisi delle raccomandazioni**

*Collaboratrice scientifica, Affari internazionali del lavoro, SECO*

Le raccomandazioni forniscono importanti linee guida per l'attuazione dei diritti del Patto ONU I in Svizzera. Le difficoltà di attuazione rimangono. La SECO ha consultato gli uffici federali e le conferenze cantonali per fissare le priorità e le responsabilità. L'obiettivo della consultazione era quello di analizzare le raccomandazioni in termini di importanza, fattibilità della loro attuazione e possibilità politiche. I risultati delle discussioni mostrano che c'è un potenziale di attuazione per molte delle raccomandazioni. La Svizzera risponderà 3 raccomandazioni su raccomandazioni alla fine del 2021 e su tutte le raccomandazioni nel 5° rapporto di Stato. La SECO svolge un ruolo di coordinamento e non è responsabile dell'attuazione delle singole raccomandazioni, che rimangono nelle mani dei singoli uffici federali e dei cantoni.

## **Prof.ssa Evelyne Schmid, L'attuazione dei diritti umani nel federalismo e il coinvolgimento dei Cantoni: i manuali di buone pratiche**

*Università di Losanna*

Il federalismo rappresenta una sfida importante per la realizzazione dei diritti sanciti nel Patto I dell'ONU e l'attuazione delle raccomandazioni. Molte raccomandazioni devono essere attuate dai Cantoni, mentre la Confederazione ha il compito di assicurarsi che le informazioni arrivino agli attori interessati. Uno studio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCHR) ha dimostrato che i meccanismi ad hoc per redigere i rapporti e garantire il monitoraggio permettono solo limitatamente di acquisire nuove esperienze. L'Università di Losanna ha messo a punto un manuale di buone pratiche che mira a orientare e facilitare l'attuazione a tutti i livelli dello Stato federale. Un'istituzione nazionale dei diritti umani con un buon finanziamento potrebbe garantire un sostegno per l'elaborazione di ulteriori manuali.

[Il manuale di buone pratiche: uno strumento promettente per realizzare i diritti umani nelle legislazioni cantonali](#)

[HCDH, Mécanismes nationaux d'élaboration des rapports et de suivi, 2016 \(fr\)](#)

## **Florian Schweri e Valentina Parrotta, Combattere le discriminazioni: alcune bozze di soluzioni elaborate durante i corsi di legistica delle Università di Losanna e Ginevra**

*Università di Losanna e Ginevra*

Gli studenti hanno ipotizzato due tipi di strumenti d'intervento pubblico: a) una strategia di lotta alla discriminazione e b) alcune campagne di sensibilizzazione nel quadro di questa strategia. La strategia proposta dovrebbe consentire alla Svizzera di agire a favore dei principi di uguaglianza e non discriminazione che si è impegnata a rispettare ratificando numerosi accordi internazionali e in conformità con la Costituzione federale.

## **Maribel Rodriguez, Progetto sulla parità di genere a scuola della Conferenza romanda degli uffici delle pari opportunità**

*Capo dell'ufficio delle pari opportunità del Canton Vaud*

Quando i ragazzi e le ragazze, così come gli uomini e le donne, si accingono a scegliere una professione sono ancora influenzati dalle questioni di genere e dalla percezione dei ruoli tradizionali. Per contrastare questo fenomeno la Conferenza romanda degli uffici delle pari opportunità ha pubblicato 4 opuscoli sulla parità di genere per le scuole dell'obbligo e la maggior parte delle materie (francese, tedesco, inglese e matematica). Negli opuscoli c'è anche un capitolo dedicato al corpo docente che illustra le questioni sulla parità di genere affrontate con gli alunni e fornisce alcuni riferimenti teorici.

[Materiale pedagogico del progetto](#)

## **Joëlle Schickel-Küng e Denise Hug, Gruppo di lavoro sulla ricerca delle origini delle persone adottate**

*Capounità Diritto internazionale privato, UFG*

*Responsabile procedure di ammissione e ricerca, ufficio cantonale della gioventù (BE), presidente dell'associazione delle autorità centrali cantonali per le adozioni*

Nel 2018 è entrata in vigore la revisione parziale del Codice civile svizzero in materia di adozioni. La revisione prevede in particolare l'allentamento del segreto dell'adozione e il rafforzamento del sostegno alla ricerca delle origini delle persone adottate. È stato istituito un gruppo di lavoro composto dalla Confederazione (UFG, DFAE), dai Cantoni, dai servizi privati di ricerca e da diverse associazioni e professionisti. Il suo scopo è armonizzare e potenziare il sostegno alla ricerca delle origini definendo

in modo chiaro le esigenze delle persone interessate nonché i ruoli delle diverse autorità e organizzazioni private e migliorando l'accesso alle informazioni.

[Informazioni circa i genitori biologici e i loro discendenti diretti o la persona adottata \(admin.ch\)](#)

### **Markus Kaufmann, Le norme COSAS: significato, attuazione a livello cantonale e sfide future** *Segretario generale COSAS*

L'aiuto ai richiedenti asilo, alle persone ammesse temporaneamente senza status di rifugiato e agli Svizzeri all'estero non rientra direttamente nel campo d'applicazione delle direttive COSAS. In Svizzera queste direttive sono saldamente radicate come strumento di armonizzazione. Da molto tempo è in discussione l'elaborazione di una legge quadro nazionale in materia, progetto che il Consiglio federale ha respinto nel 2015 (mozione 14.4070). Benché nei settori importanti l'armonizzazione dell'aiuto sociale funzioni, la competenza comunale genera differenze nell'applicazione delle direttive COSAS all'interno dei Cantoni.

[Pagina iniziale | Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale COSAS \(skos.ch\)](#)

### **Marc Marthaler, Droghe: il punto sulla riduzione dei rischi in Svizzera**

*Collaboratore scientifico, Infodrog*

In Svizzera una percentuale compresa tra il 70 e l'80% delle persone dipendenti dagli oppioidi segue una terapia di sostituzione. Queste terapie hanno permesso di ridurre di oltre la metà il numero di decessi per droga in Svizzera tra il 1995 e il 2016. L'UFSP sostiene le misure di riduzione dei rischi, come la distribuzione di siringhe, nonché le misure generali di promozione della salute e di prevenzione durante la detenzione. Le misure di riduzione dei rischi sono però disponibili solo in 15 carceri su 106. Per ovviare al problema è in fase di elaborazione una strategia di riduzione dei rischi in ambito carcerario. Inoltre, Infodrog avverte i consumatori sui pericoli legati all'utilizzo di alcuni prodotti.

[Sito di Infodrog](#)

### **Léa Winter, L'urgenza di adempiere gli obblighi in materia di diritti umani in Svizzera in tempi di crisi**

*Coordinatrice del gruppo di lavoro Patto 1 della piattaforma delle ONG svizzere per i diritti umani*

Con la ratifica del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, la Svizzera si è impegnata a proteggere e implementare i diritti sanciti nel Patto e quindi ad attuare tutte le raccomandazioni pertinenti del Comitato. In un Paese ricco come il nostro sarebbe impossibile sostenere la tesi che siamo costretti a fare delle scelte per mancanza di risorse. La società civile auspica che venga messa a punto una *road map* per l'attuazione delle raccomandazioni e che venga organizzata il prima possibile una conferenza di valutazione per portare avanti concretamente le proposte per un'attuazione consensuale.

Per poter attuare le misure speciali adottate dalle autorità durante la crisi del coronavirus la società civile ha sottolineato l'importanza del rispetto dei diritti sanciti nel Patto, in particolare il diritto alla salute, il diritto a un livello di vita adeguato, il diritto al lavoro e il diritto alla sicurezza sociale. A parte la crisi, non bisogna dimenticare l'emergenza climatica, fenomeno sul quale possiamo ancora intervenire.

[Sito della piattaforma delle ONG](#)